

# L'Italia si muove all'Onu Proposta contro gli scafisti

Le Nazioni Unite lavorano su una risoluzione, previsto anche l'uso della forza  
Accoglienza, oggi Alfano incontra Regioni e Comuni. Centinaia di nuovi arrivi

di Maria Rosa Tomasello  
ROMA

L'Italia chiede all'Onu di intervenire contro i mercanti di esseri umani nel Mediterraneo mentre nel Canale di Sicilia il numero delle vittime cresce. Roma ha presentato ai Paesi europei del Consiglio di sicurezza una proposta per una bozza di risoluzione: l'obiettivo, ha detto il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, è ottenere «un quadro legale che ci consenta di colpire i trafficanti». Il documento potrebbe essere votato «entro dieci giorni» ha detto fiducioso Gentiloni da Varsavia. La proposta italiana è al centro dell'accordo sull'emergenza immigrazione a cui le Nazioni Unite stanno lavorando, che potrebbe essere messo nero su bianco entro il 18 maggio. La bozza, secondo le prime indiscrezioni, vedrà la luce sotto l'ombrello del Capitolo 7 della Carta Onu che prevede, come *extrema ratio*, anche l'uso della forza.

Per quella data, giorno in cui è in programma il consiglio europeo Affari Esteri-Difesa, è attesa infatti una prima decisione



Sbarco di donne e bambini dalla "Foscarli" approdata ieri a Napoli

dell'Unione su una operazione di sicurezza e difesa comune per colpire i barconi dei trafficanti. Per l'avvio dell'eventuale missione bisognerà aspettare il vertice dei leader del 28, ma soprattutto il via libera dell'Onu.

Lunedì prossimo l'Alto rappresentante della Politica estera

della Ue, Federica Mogherini, sarà a New York per intervenire al Consiglio di Sicurezza che valuterà quale tipo di mandato potrebbe essere necessario per le operazioni Ue, mentre la Russia si è detta pronta a «dare il proprio aiuto» ma con l'ambasciatore di Mosca al Palazzo di ve-

tro, Vitaly Churkin, ha avvertito: colpire i barconi a terra «potrebbe creare problemi reali».

Mentre con lentezza estenuante la diplomazia cerca soluzioni, in Italia gli sbarchi continuano incessanti e il Paese è alle prese con il dilemma della distribuzione dei migranti nelle diverse regioni. Nella giornata di martedì 646 persone sono state soccorse al largo della Libia, mentre dalle navi assieme ai vivi, sono sbarcati i cadaveri: tre a Crotone, cinque a Catania, oltre a 40 dispersi. Una nuova strage.

Centinaia gli arrivi anche ieri. Una motonave che imbarcava acqua, in mare da dodici giorni e ormai ferma da 48 ore, è stata soccorsa a 200 miglia da Malta: a bordo c'erano 98 persone, tra cui una donna incinta. A Roccella Ionica (Rc) sono sbarcati 231 migranti, 328 a Messina, 203 a Taranto, 562 a Napoli, 424 a La Spezia (andranno in sette regioni), 210 a Cagliari.

«Io sono il ministro dell'Interno e devo seppellire chi arriva morto e accogliere chi arriva vivo - ha detto il titolare del Viminale, Angelino Alfano - Non sarebbe giusto scaricare sulle re-

GENOVA

Prelevato il Dna ai 5 black bloc arrestati

Il sospetto è quello che abbiano partecipato ai disordini del Primo Maggio durante la manifestazione contro l'Expo. Per questo i cinque "casseur" francesi arrestati a Genova sabato notte dalla polizia per aver danneggiato sei auto in sosta nei vicoli sono stati iscritti nel registro degli indagati anche dalla procura di Milano. L'avviso di garanzia è stato recapitato ieri mattina ai legali dei cinque transalpini (quattro uomini e una donna di età compresa tra i 22 e 28 anni) detenuti nelle case circondariali di Marassi e Pontedecimo. I pm coordinati dal procuratore aggiunto Maurizio Romanelli muovono ai presunti "black bloc" le accuse di devastazione e saccheggio. L'iscrizione nel registro degli indagati è comunque un atto tecnico dopo la trasmissione degli atti giudiziari dalla procura di Genova a quella di Milano per procedere con una serie di accertamenti investigativi. In primis il test del Dna. Ieri mattina, su ordine dei pm lombardi, agenti della Digos accompagnati da colleghi della polizia scientifica di Genova si sono recati nelle celle dei due carceri genovesi per sequestrare gli spazzolini da



denti del "casseur". Da qui sarà estratto il materiale biologico per ottenere l'impronta genetica. Il Dna sarà poi confrontato con quello ricavato da abiti, tute nere e maschere abbandonati nelle piazze e sequestrati dalla polizia. Un modo per avere la certezza della loro partecipazione ai disordini. I cinque francesi martedì sono stati raggiunti anche da una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere. Nelle carte si fa riferimento al pericolo di reiterazione del reato, ma anche alla loro pericolosità sociale e al materiale sequestrato nell'abitazione-covo del centro storico di Genova.

gioni che hanno l'onere del 90% degli sbarchi anche il peso di accogliere da soli tutti i migranti. Parole pronunciate alla vigilia del vertice sull'immigrazione con Regioni e Comuni, che si terrà oggi pomeriggio. L'obiettivo è coinvolgere maggiormente le regioni del Nord, finora meno

sensibili all'ospitalità rispetto a quelle del Centro e del Sud, con la Lega a guidare la "rivolta". Novemila i posti che il ministero ha chiesto di individuare: e se dai territori non arriveranno disponibilità i prefetti potrebbero decidere di requisire gli immobili.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

CITTÀ DEL VATICANO

## Il Papa cestista dei "Globetrotters"

Bergoglio ha "giocato" con la celebre squadra di basket di Harlem

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa si cimenta con il pallone da basket, tentando di farlo girare sul dito, aiutato da uno dei giocatori. La foto immortalata papa Francesco all'udienza generale, dove ieri mattina, per i 90 anni di attività - i famosissimi cestisti degli Harlem Globetrotters gli hanno donato la maglia della loro squadra proprio col numero 90. «Nel 1926 e per tanti, troppi, anni - hanno detto i campioni - i neri non potevano neppure giocare a basket con i bianchi e gli Harlem hanno contribuito a superare le discriminazioni attraverso lo sport unito allo spettacolo in una dimensione sociale e solidale».



SCHIANTO GERMANWINGS

## Lubitz, prove di "crash" in volo

Il co-pilota tentò la discesa letale anche nel tragitto di andata

BERLINO

Andreas Lubitz, il co-pilota del volo Germanwings da Barcellona a Dusseldorf che il 24 marzo scorso si schiantò contro le Alpi francesi uccidendo 150 persone, aveva provato all'andata la manovra di discesa a bassa quota. La stessa che nel tragico volo di ritorno, dopo aver chiuso il comandante fuori dalla cabina, portò a termine fino al tragico evento. Lo rivela il rapporto degli inquirenti francesi della Bea (l'autorità per la sicurezza al volo di Parigi) pubblicato ieri. Nella relazione preliminare

gli inquirenti riferiscono di «una discesa controllata durata per diversi minuti e priva di alcuna giustificazione dal punto di vista aeronautico». Nel volo di andata «il controllo aereo ha chiesto una discesa, ma poco prima il capitano è uscito, e il co-pilota ha manipolato i tasti del pilota automatico facendo il gesto che poi ripeterà al ritorno», ha spiegato un responsabile della Bea. «Non posso fare supposizioni su cosa stesse accadendo nella sua testa. Tutto quel che posso dire è che ha spostato questo bottone all'impostazione minima di 100 piedi

(circa 30 metri), e lo ha fatto diverse volte», ha poi dichiarato Remi Jouty, direttore dell'agenzia francese.

Per gli esperti resta comunque difficile stabilire se Lubitz stesse solo testando il gesto che poi avrebbe ripetuto nel volo di ritorno o se avesse già l'intenzione di far precipitare l'aereo all'andata.

Nel rapporto si legge anche che nell'aprile 2009 il centro di medicina aeronautica della Lufthansa aveva rifiutato per ben due volte di convalidare il certificato medico a Lubitz a causa della depressione.

## avviso al pubblico

Comunicazione di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale

La Società Società Adriatica Idrocarburi S.p.A. con sede legale in San Giovanni Teatino (CH) Via Aterno n. 157 comunica di aver presentato in data 4 marzo 2015 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

Concessione di coltivazione denominata "Masseria Verticchio"  
Perforazione e Messa in produzione Pozzo Torrente Tona 26 Dir

le attività sono sottoposte alla procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. 4/2008, Allegato III, alla lettera v), e al punto 7) dell'Allegato II, alla parte II del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal art. 38 comma 3 della Legge n. 164 del 11/11/2014.

Il progetto è localizzato Regione Molise, Provincia di Campobasso, Comune di Rotello e prevede la perforazione e messa in produzione del pozzo Torrente Tona 26 dir all'interno di un'area pozzo esistente (TT 9-20), nell'ambito della Concessione di coltivazione (olio e gas naturale) denominata "Masseria Verticchio" (Regione Molise, Provincia di Campobasso) di titolarità della Società Adriatica Idrocarburi S.p.A. (100%).

Il progetto prevede sinteticamente le seguenti attività:

- adeguamento dell'area pozzo TT 9-20 esistente per l'alloggiamento delle facilities di perforazione, per un totale di 11.400 m<sup>2</sup>;
- esecuzione della perforazione direzionata con profondità finale pari a 1260 m;
- ripristino parziale della postazione per 10.100 m<sup>2</sup>;
- messa in produzione tramite l'ausilio di un tubo, di diametro di 4" e lunghezza di 10-15 m, di collegamento dal pozzo TT26 agli impianti esistenti di produzione dei pozzi TT 9-20.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
- Regione MOLISE - Assessorato all'Ambiente Regione Molise  
Direzione Generale VI  
Servizio Conservazione della Natura e VIA  
Via Sant'Antonio Abate n. 236 - 86100 Campobasso
- Provincia di CAMPOBASSO Via Roma 47 - 86100 Campobasso CB
- Comune di ROTELLO Piazza Gramsci, 9 - 86040 Rotello CB
- Comune di Santa Croce di Magliano (CB) Piazza N. Crapsi sn - 86047 (CB)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it).

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [DGSalvaguardiaAmbientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardiaAmbientale@PEC.minambiente.it).

Il legale rappresentante  
Nicola Salmaso